

DILETTANTI | Serie D | LA NUOVA STAGIONE

L'INTERVISTA. L'amministratore delegato della società biancazzurra reduce dall'assemblea nazionale delle società di D



Un'azione della partita del 27 aprile fra Legnago Salus e Darfo Boario: il colpo di mercato di Longato segue il ritorno del difensore Friggi e l'ingaggio del centrocampista Ruffini

Legnago, arriva Longato Ora obiettivo attaccanti

Michelazzi: «C'è crisi, ma noi abbiamo i finanziamenti Anche se avremmo bisogno di qualche sponsor»

Aldo Navarro

Dopo il ritorno in riva al Bussè del centrale difensivo Emanuele Friggi, che ha giocato in Eccellenza con l'Arzichiamo, e l'ingaggio del centrocampista parmense Paolo Ruffini, ex Maceratese, terzo botto in casa del Legnago ufficializzato dal direttore generale Mario Preto. Si tratta di un altro centrocampista, Ludovico Longato, classe 1993, ex Primavera del Padova, lo scorso campionato a Marano. «Proseguono le trattative per ingaggiare attaccanti e giovani juniores», dice Preto.

Del Legnago 2013-2014 sono stati confermati Valente, Viviani, Tobanelli, Zerbato, Falchetto, Farinazzo, Baschirotto, il giovane portiere Bellamio, che ha giocato spesso con la squa-

dra juniores nazionale, e i difensori Manganotti e Trevisani. L'amministratore delegato del Legnago Stefano Michelazzi ha partecipato al Museo del calcio, situato all'interno del centro tecnico federale di Coerciano all'assemblea delle società di serie D (148 le presenti su 171).

Quali sono le novità?

È stato presentato il progetto Zip (Zero Incoming Paper) il sistema che consente la dematerializzazione dei documenti cartacei. Dall'1 luglio inizia la completa informatizzazione delle procedure di iscrizione al campionato, del tesseramento dei giocatori, dei versamenti. Alcuni dirigenti fedeli al cartaceo protestano, ma il Legnago è pronto alle novità.

Molte società di serie D, del

campionato spesso definito "la Serie A dei dilettanti", sono in crisi.

C'è crisi a livello nazionale, anche il Legnago ne risente, ma ha un presidente come Pierluigi Bertelli e un vice come Davide Venturato che assicurano il finanziamento della società, che ha bisogno però di sponsor. Bertelli e Venturato hanno spesso ribadito che il Legnago è una società aperta a tutti.

La campagna acquisti del Legnago 2014-2015 del nuovo mister Leonardo Rossi?

Se ne occupano il direttore generale Mario Preto e il diesse Antonio Naliato, che stanno operando con la piena fiducia della società.

Lorenzo Di Loreto non confermato mister del Legnago 2014-2015?



Spero di finire in un girone del Triveneto Di Loreto? Va solo ringraziato

STEFANO MICHELAZZI
AD DEL LEGNAGO SALUS

Di Loreto va solo ringraziato.

Le società venete che hanno diritto alla serie D sono 17 (Abano, Arzichiamo, Belluno, Delta Porto Tolle, Este, Clodiense, Giorgione, Legnago, Marano, Montebelluna, San Paolo Padova, Thermal Abano, Trissino, Valdarno, Union Pro, Union Ripa, Villafranca, Virtus Vecomp) che potrebbero ridursi per ripescaggi in Lega Pro (il Porto Tolle che sta diventando Ac Delta Rovigo) o difficoltà economiche (San Paolo Padova). Quelle friulane 5 (Fontanafredda, Kras Repen, Sacilese, Tamai, U.Triestina, quelle del trentino 3 (Dro, Mori S. Stefano, Mezzocorona).

Dove sarà inserito il Legnago?

Spero in un girone del Triveneto, ma mi si conceda una battuta: se inseriti nel girone emiliano e marchigiano, io e il socio del Legnago Claudio Berlini saremmo contenti per cambiare cucina nelle trasferte dopo aver provato quella veneta, friulana e lombarda. ●

ADDIO AL CAMPO. Lo stop dopo trent'anni

Gasparato lascia Lugagnano onora lo storico mister

«Quanti ricordi, ora sarò dirigente Il calcio? C'è tanto opportunismo»

Adesso sarà dura guardare il campo restando sul bordo. Senza entrare nello spogliatoio e senza andare a mettersi la tuta e gli scarpini. Che saranno là, puliti e chiusi in un cassetto, ma che ogni tanto proveranno a uscire a farsi sentire forte. Dopo 30 anni Massimo Gasparato si ferma. Non farà più l'allenatore, ma solo il dirigente, restando come direttore tecnico e vicepresidente. A Lugagnano ovviamente, ma quello non c'è neanche bisogno di ricordarlo. Perché il gialloblù è stato l'unico amore sportivo dell'allenatore veronese che solo un anno fa aveva regalato al Lugagnano la gioia della vittoria del campionato di Promozione.

Un'avventura lunghissima, partita tanti anni fa quasi per caso e piena di ricordi. «Era l'estate 1984, avevo incrociato il nostro grande Giancarlo Apostoli al torneo notturno di Lugagnano e gli avevo anche segnato un bel gol. Alla fine mi fermò e disse: "Ti te ve a l'università, no? Allora te ghè de sicuro tempo par tor na squadra de buteleti". E così diventai l'allenatore dei pulcini, da allora non mi sono mai fermato».

Sempre sul campo per 30 anni, per tanto tempo nelle giovanili e poi anche con la prima squadra, con risultati forse inaspettati anche per lui. «È successo un po' così, mi hanno proposto di seguire la prima squadra e poi sono rimasto per 4 anni, ma adesso è il momento di mollare». La decisione è definitiva. «Non riesco più a conciliare questo impegno con il lavoro e con la famiglia, mia moglie e i miei quattro figli: credo sia giusto fermarmi anche se quando perdi non vorresti mai mollare e di certo essere retrocessi dall'Eccellenza mi spingerebbe a restare, è molto dura, ma è giusta così».

Un altro segno di un amore grande per il Lugagnano, la sua unica squadra per tutti i



Massimo Gasparato

suoi 30 anni di carriera da allenatore. «Mi fa effetto pensare che sono così tanti, è un tempo molto lungo pieno di momenti splendidi. Come i successi in tre campionati giovanili e la vittoria del campionato di Promozione, o ancora di più la salvezza ottenuta l'anno prima dopo una rimonta incredibile, fu una gioia feroce che ricordo ancora come fosse ieri».

La passione esce da ogni singola parola. L'affetto di Gasparato per la squadra gialloblù è unico. E diverso da quello della maggior parte degli altri allenatori, visto che il tecnico veronese che lavora per la Confindustria non ha mai ricevuto alcun compenso. «Ho fatto calcio per tanti anni, ma senza mai prendere un centesimo. Mi deve dare emozioni ogni volta che scendo in campo, e in tutti questi anni ne ho ricevute parecchie. Il calcio lo adoro, lo amo tantissimo. Magari l'ambiente un po' meno».

Il sorriso tradisce i pensieri su un contorno che Gasparato ha sempre fatto fatica ad accettare. «Io lavoro con le aziende e mi occupo di relazioni industriali. Vedere gente che è senza lavoro e poi ragazzi che prendono o pretendono quanto un stipendio per fare 3 allenamenti e la partita non mi piace per niente. È sbagliato misurare gli altri su sé stessi, ma attorno al calcio c'è comunque troppo opportunismo e troppa presunzione: meglio allora il calcio giovanile». ●L.M.

CALCIO A 5/CAMPIONATI ITALIANI. Buona prestazione di due formazioni scaligere nella tre giorni conclusiva di Rimini che ha assegnato il titolo

Corvinul piazza d'onore, zampata Trinacria

I ragazzi dell'Hunedoara battono il Caffè Concorde Stop negli ottavi per Noi Team Banca di Verona

Un secondo e un quarto posto alle finali nazionali. Li hanno conquistati le formazioni veronesi impegnate nella tre giorni che ha chiuso a Rimini i campionati italiani di Calcio a 5 Msp. Si prendono gli applausi i ragazzi del Corvinul Hunedoara, arrivati fino a un passo dal titolo e sconfitti solo in finale, ma anche la Trinacria, capace l'anno scorso di prendersi il primo posto e fermatasi in

questa edizione nelle semifinali, perdendo poi ai calci di rigore la sfida per il terzo posto.

Si è fermata agli ottavi invece la corsa del Noi Team Banca di Verona, mentre la Trinacria ha passato il turno dopo i rigori: più tranquilla invece la qualificazione del Corvinul Hunedoara che dopo un primo tempo che ha chiuso a Rimini i campionati italiani di Calcio a 5 Msp. Si prendono gli applausi i ragazzi del Corvinul Hunedoara, arrivati fino a un passo dal titolo e sconfitti solo in finale, ma anche la Trinacria, capace l'anno scorso di prendersi il primo posto e fermatasi in

questa edizione nelle semifinali, perdendo poi ai calci di rigore la sfida per il terzo posto.

Si è fermata agli ottavi invece la corsa del Noi Team Banca di Verona, mentre la Trinacria ha passato il turno dopo i rigori: più tranquilla invece la qualificazione del Corvinul Hunedoara che dopo un primo tempo che ha chiuso a Rimini i campionati italiani di Calcio a 5 Msp. Si prendono gli applausi i ragazzi del Corvinul Hunedoara, arrivati fino a un passo dal titolo e sconfitti solo in finale, ma anche la Trinacria, capace l'anno scorso di prendersi il primo posto e fermatasi in

questa edizione nelle semifinali, perdendo poi ai calci di rigore la sfida per il terzo posto.

Si è fermata agli ottavi invece la corsa del Noi Team Banca di Verona, mentre la Trinacria ha passato il turno dopo i rigori: più tranquilla invece la qualificazione del Corvinul Hunedoara che dopo un primo tempo che ha chiuso a Rimini i campionati italiani di Calcio a 5 Msp. Si prendono gli applausi i ragazzi del Corvinul Hunedoara, arrivati fino a un passo dal titolo e sconfitti solo in finale, ma anche la Trinacria, capace l'anno scorso di prendersi il primo posto e fermatasi in



La premiazione del Corvinul Hunedoara, giunta al secondo posto

seconda partecipazione e alla prima finale della sua storia. Inizio gara molto palpitante: il Caffè Concorde passa in vantaggio e nella ripresa la squadra dei fratelli Georgescu prova in ogni modo ad affondare il colpo, scoprendo però il fianco scoperto: tutto facile quindi per un Caffè Concorde che in contropiede ha chiuso in conti prima del 5-2 finale.

Le premiazioni, presenti fra gli altri il vice presidente Nazionale Msp Danilo Montanari, il responsabile nazionale settore Calcio a 5 e organizzatore dell'evento Antonino Portale, Marco Portale e Francesca Franchini dello staff organizzativo, hanno consegnato quindi il quarto posto alla Trinacria, e la seconda piazza al Corvinul Hunedoara. ●L.M.